

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 22451 del 25/10/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/23194 del 25/10/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "ATTIVITÀ DI LAVORAZIONE E PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CAVRIAGO (RE), PROPOSTO DA KEMIN CAVRIAGO SRL
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Kemin Cavriago S.r.l. , con sede legale nel Comune di Cavriago (RE) , ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Attività di lavorazione e produzione di prodotti per l'alimentazione animale"*, localizzato nel comune di Cavriago (RE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.458177 del 6 maggio 2024) e all'ARPAE di Reggio Emilia;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Reggio Emilia che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.1187049 del 21 ottobre 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60 in quanto modifica ed estensione di progetti di cui all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni sull'ambiente ricadenti nella categoria B.2. 35 *"Molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per*

zootecnia che superino 5.000 metri quadri di superficie impegnata o 50.000 metri cubi di volume”;

il progetto prevede un ampliamento della sede aziendale, localizzata presso un'area edificata adiacente ed accorpata all'area di pertinenza dei due complessi di edifici esistenti sempre all'interno del comparto produttivo, che arriverà ad attestarsi su una superficie utile complessiva di 9.061,16 mq; in particolare, si prevede l'introduzione di una nuova linea di granulazione da installare in un capannone di recente acquisizione, a cui sono associate due nuove emissioni;

un secondo edificio sarà dedicato a funzione di magazzino/stoccaggio e sono previste inoltre ulteriori modifiche impiantistiche (installazione di una nuova caldaia a supporto della nuova linea, disattivazione del reparto di atomizzazione con utilizzo della linea di aspirazione su impianto di granulazione ad umido esistente);

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2024.0490989 del 14 maggio 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2024.0682461 del 24 giugno 2024;

con nota di ARPAE Reggio Emilia (acquisita al prot. reg. con PG.2024.710371 del 1° luglio 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale”;

ARPAE SAC Reggio Emilia, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione

acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2024.0865993 del 12 agosto 2024;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con pg.2024_989271 del 12 settembre 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 1° luglio 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (da 1° luglio - a 31 luglio) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Provincia di Reggio Emilia, acquisito al protocollo ARPAE con PG.2024.28026 del 23/09/2024;
2. AUSL, acquisito al protocollo ARPAE con PG.2024.183698 del 11/10/2024;
3. Comune di Cavriago, acquisito al protocollo con PG.2024.1061247 del 24/09/2024;
4. Comune di Cavriago, acquisito al protocollo con PG.2024.1109267 del 3/10/2024;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2024.1110181 del 3 ottobre 2024, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la ditta KEMIN, società internazionale, svolge attività di produzione e sviluppo di integratori alimentari per i settori zootecnici e di allevamento bestiame e pollame, in particolare per l'alimentazione animale nei comparti della produzione di carne bovina, lattiero-casearia, avicola e suina;

il settore di produzione verte su attività specializzate, tra cui miscelazione chimica, sintesi organometallica, fermentazione Industriale, incapsulamento, scienza delle piante, estrazione;

la sede di KEMIN CAVRIAGO è situata all'interno di un comparto industriale in Comune di Cavriago (RE), in zona classificata come "Ambiti specializzati per attività produttive esistenti - APC" definita dall'Art. 44 delle NTA del PSC e regolata dall'art. 56 delle NTA del RUE del Comune di Cavriago relativo agli "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale, totalmente o prevalentemente edificati", come Ambiti produttivi urbani APC.1. L'area di pertinenza è situata a circa 35 metri a Sud della tratta ferroviaria Ciano d'Enza - Reggio Emilia, a poco più di 500 metri dalla strada provinciale SP 28 Montecchio - Reggio Emilia e a poco meno di 100 metri dal consolidato urbano residenziale più prossimo di Cavriago;

l'attività produttiva, funzionante a ciclo continuo sulle 24 ore, consiste essenzialmente nel ridurre in granuli e miscelare le materie prime, nel comprimere in capsule a seguito dell'operazione di atomizzazione la miscela stessa, ed infine nel suo confezionamento e pallettizzazone per la successiva distribuzione commerciale;

complessivamente la capacità produttiva ammonta a 10.500 t/anno di mangimi e 4.500 t/anno di pre-miscele;

il polo produttivo aziendale è suddiviso in tre complessi edilizi principali:

- presso la sede 1, posta in fregio a via Leopardi, viene svolta la maggior parte del ciclo produttivo, in particolare, nei tre blocchi di edifici che la costituiscono, trovano collocazione le linee produttive dei mangimi e delle pre-miscele, comprensive di locale serbatoio delle emissioni, granulatori, miscelatori e atomizzatori; è inoltre presente la linea di confezionamento e una linea per l'atomizzazione;
- presso la sede 2 con accesso su via Nizzola n. 5, è collocata la linea di produzione e lavorazione del cloruro di calcio (CaCl_2), oltre a locali ad uso magazzino, al locale caldaie e al laboratorio interno;

- presso la sede 3, con accesso da Via P. Borghi, è presente la linea di produzione dell'integratore animale a base di amminoacido DL-metionina ricoperta da vinilpiridina/stirene, mediante processo di granulazione: una polvere o una miscela di polveri sono trasformate in un granulato, cioè in un insieme di granuli che derivano dall'unione di particelle, che assumono una massa più scorrevole e meno voluminosa rispetto all'origine; l'Azienda si è dotata di impianti all'avanguardia sia di miscelazione, sia di granulazione ad umido, di cui n. 4 a letto fluido, n. 3 a spray-congealing, di cui uno con immissione di Azoto liquido e con l'installazione di un innovativo granulatore a letto fluido, la cui linea è anche dotata di estrusore-sferonizzatore;

modifiche in progetto

nel complesso 3, è prevista l'installazione di una nuova linea di granulazione-rivestimento, denominata Kessent 2. La linea è dedicata alla produzione di additivo DL-Metionina e prevede:

- miscelazione di acido stearico, metionina e coadiuvante;
- successiva estrusione del prodotto con la formazione di pellet di diametro 0,5-2 mm;
- i pellet ottenuti vengono poi successivamente avviati all'interno di letto fluido dove viene spruzzata la soluzione di rivestimento riscaldata a 85 °C (chitosano sciolto in soluzione di acido acetico);

associate alla linea Kessent 2 saranno attivate due nuove emissioni:

- la E38, dotata di un impianto di filtrazione ad umido con scrubber-venturi, associata ai flussi di processo del granulatore;
- la E39 dotata di filtro a tessuto, per le attrezzature di corredo necessarie per la movimentazione e la preparazione degli ingredienti;

è previsto un ciclo di lavorazione in continuo, sette giorni a settimana per 50 settimane/anno;

il processo produttivo comporta la necessità di produzione di vapore, prodotto dalla centrale termica (CT11) già servizio dell'impianto denominato Kessent 1: pertanto, è prevista nella centrale termica l'installazione di una seconda caldaia (CT12), con la funzione di supporto e riserva alla prima, da impiegare in modo alternato e se necessario, in momenti

eccezionali, in parallelo. La nuova caldaia sarà sempre alimentata a gas metano ed avrà una potenza nominale del focolaio di 4.450 kW (emissione associata E37);

sono inoltre previste ulteriori modifiche minori:

- utilizzo a magazzino di stoccaggio di materie prime e prodotto finito di un edificio limitrofo di recente acquisto;
- nel reparto atomizzatori, posto nel civico 3/c, verranno fermati i due impianti spray-dry, e il relativo impianto di aspirazione e la sua emissione verranno spostati (E9, senza modifiche di parametri) su di un granulatore ad umido denominato Bassina 2;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

materie prime

l'attività utilizza molteplici materie prime, stoccate, in base alla tipologia, in sacchi/big bag, cisternette, fusti o scatole; la ditta precisa che non sono utilizzate miscele o sostanze classificate come cancerogene o tossiche (H340, H350 e H360), di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (tab A2 parte II allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006) o estremamente preoccupanti (Reg. CE 1907/2006);

acque

l'approvvigionamento aziendale avviene mediante acquedotto comunale, gli utilizzi annui sono stimati, in circa 1000 mc per i consumi civili e circa 5725 mc per i consumi produttivi (acqua di processo, impianti di abbattimento, produzione di vapore, lavaggio degli impianti e acque di raffreddamento); nel complesso industriale sono presenti impianti di trattamento delle acque utilizzate quali osmosi, dechloratore ed addolcitore;

gli scarichi di acque reflue industriali sono autorizzati con AUA in due punti di scarico S1 ed S4 nei quali confluiscono le acque reflue provenienti da due blocchi di impianti di trattamento dell'acqua di rete (osmosi, dechloratore ed addolcitore) e unitamente alle acque reflue prodotte dalla centrale termica (acque di condensa);

solo una parte dell'acqua prelevata viene scaricata in pubblica fognatura, indicativamente 1200 mc/anno mentre la quota residua di acque utilizzate, al netto di evaporazione e umidità nel prodotto, viene periodicamente smaltita come rifiuto;

sono presenti, inoltre, tre punti di scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura (S2, S3 ed S5) provenienti dai servizi igienici e dagli spogliatoi dello stabilimento e un punto di scarico delle acque meteoriche;

con la modifica in progetto si stima un aumento del 87,5% di fabbisogno di acqua per consumi produttivi, da 5.725 a 10.735 mc/annui, dovuti sostanzialmente ad una maggiore produttività teorica dell'impianto Kessent 2 e dalla maggiore richiesta da parte del sistema di abbattimento scrubber venturi associato alla emissione E38;

sono previste 4 nuove reti di raccolta afferenti al capannone con nuova linea produttiva e centrale termica, ognuna dotata di scarichi indipendenti:

- raccolta di acque di processo, raccolte in una cisterna e smaltite periodicamente come rifiuto;
- raccolta acque meteoriche nuovi fabbricati e aree di pertinenza, per le quali è previsto l'allontanamento attraverso il vicino canale interpoderale;
- reti per gli scarichi civili e per le acque di condensa, allacciate alla rete fognaria comunale;

la ditta precisa di non essere soggetta alla DGR 286/06 in quanto nelle aree cortilive non vengono svolte lavorazioni o stoccaggio di materiali che possano dare origine a dilavamento; le attività di carico e scarico delle materie prime e prodotti finiti di natura particolarmente sensibile alle condizioni atmosferiche (umidità/temperatura/luce) vengono effettuate esclusivamente al coperto negli edifici di servizio/deposito/magazzino;

suolo

l'ampliamento è compreso nel consolidato urbano dove sono presenti edifici già dotati di infrastrutture e servizi. Si tratta infatti di un'acquisizione di parte del comparto produttivo esistente. Non si prevedono modifiche dello stato di fatto;

emissioni in atmosfera

il progetto di modifica comporterà l'introduzione dei seguenti punti emissivi:

Punto emissivo	Provenienza	Portata (Nm3/h)	Durata emissione (h)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm3)
E37	Caldaia produzione acqua calda e vapore 4,45 MW	4.000	24	Polveri totali Ossidi di Azoto NO2 Ossidi di Zolfo SO2	5 100 35
E38	Impianto di granulazione "Kessent 2"	40.000	24	Polveri tot COV (C-tot)	10 50
E39	Aspirazione ambiente impianto granulazione	30.000	24	Polveri tot COV (C-tot)	10 50

con riferimento ai sistemi di abbattimento viene specificato che l'emissione E38 sarà dotata di impianto di filtrazione ad umido con scrubber-venturi e la E39 di dotato di filtro a tessuto;

a seguito di una modifica non sostanziale dell'AUA vigente, l'azienda ha inoltre previsto l'introduzione di un nuovo impianto di abbattimento ad umido con scrubber venturi a servizio della emissione E27 (aspirazione impianto KESSENT 1 esistente) con contestuale riduzione della portata ed innalzamento del camino;

nel reparto atomizzatori si prevede di fermare i due impianti spray-dry. Verrà invece installato un granulatore ad umido (Bassina 2) a cui sarà quindi riassociata l'emissione E9 senza modifiche alle caratteristiche del punto emissivo stesso;

rispetto alla situazione attuale, le modifiche introdurranno nuove emissioni che comporteranno un aumento dei flussi dei principali inquinanti, sia orari che annui, riportati nelle integrazioni con riferimento ai valori autorizzati ante operam e post operam. In particolare:

- materiale particellare: +0,70 kg/h, +5.880 kg/anno;
- COV: +3,5 kg/h, +29.400 kg/anno;
- Pv imp. termici: +0,02 kg/h, +168 kg/anno;
- NOx: +0,40 kg/h, +3.360 kg/anno;
- SOx: +0,14 kg/h, +1.176 kg/anno;

dalla comparazione dei valori misurati (anno 2023) degli inquinanti alle attuali emissioni, emerge come i flussi di massa orari ed annui abbiano valori inferiori, in alcuni casi molto inferiori, a quelli effettivamente autorizzati;

emissioni odorigene

dallo studio di impatto odorigeno, redatto in coerenza con la metodologia ARPAE di cui alla Linea Guida di ARPAE n. 35/DT (DET. n.426 del 18/05/2018) risulta che le potenziali sorgenti odorigene nello stato ante operam individuate sono:

Em.	Portata autorizz [Nm ³ /h]	Durata [ore/g g]	Altezza [m]	Diam [m]	Temp [°C]	Velocità [m/s]	Conc. odore [OU _E /m ³]	Flusso odore [OU _E /s]
E2	30.000	24	8,0	0,6	22	31,9	477	3975
E5	7.000	16	10,0	0,4	20	16,6	181	352
E11	4.200	24	10,0	0,3	20,8	17,8	233	272
E20	3.000	24	15,0	0,5	20,8	5,4	97	81
E21	10.000	24	15,0	0,4	21,7	22,7	67	186
E27*	55.000	24	18,0	1,0	22,4	21,1	300	4583
E28	20.000	24	10,0	0,6	21	21,2	394	2189
E29	8.000	8	6,0	0,4	19,4	18,0	605	1344
E31	12.000	8	8,0	0,5	20,6	18,3	263	877
E32	3.600	8	8,0	0,3	20,6	15,2	118	118
E35	25.000	24	10,0	0,6	21	26,5	92	639

per la caratterizzazione delle emissioni (concentrazione e flusso di odore) sono stati utilizzati i valori di concentrazione odorigena rilevati in occasione della campagna odorigena eseguita nelle giornate del 17 e 24 ottobre 2023, a meno della emissione E27 per la quale sono stati riportati i parametri emissivi come recentemente modificati a seguito di modifica non sostanziale e che considerano l'installazione di un impianto di abbattimento a scrubber venturi, per cui è stato adottato un valore di concentrazione di odore che beneficia di tale abbattimento;

per lo stato post operam, sono state considerate in aggiunta le seguenti sorgenti:

Em.	Portata autorizz [Nm ³ /h]	Durata [ore/g g]	Altez za [m]	Diam [m]	Temp [°C]	Veloci tà [m/s]	Conc. odore [OUE/m ³]	Flusso odore [OUE/s]
E38	40.000	24	13,0	1,0	20	15,2	300	3333
E39	30.000	24	10,0	0,8	20	17,8	394	3283

lo studio ha analizzato la ricaduta delle sostanze odorigene su un dominio di dimensioni 2 km x 2 km, con dominio di calcolo passo 50 m, prendendo in considerazione 22 ricettori rappresentativi delle abitazioni più prossime allo stabilimento su tutte le direzioni. Ad ogni recettore è stata associata la relativa soglia di accettabilità (espressa in OUE/m³) secondo le Linee Guida Arpae e il Decreto Direttoriale MASE n. 309 del 28/06/23, in riferimento sia alla loro distanza con i confini aziendali sia alla destinazione d'uso dell'area dove sono ubicati, valutata con riferimento alla tavola "Ambiti e trasformazioni territoriali" del PSC comunale;

lo studio presenta due simulazioni ante e post operam, i risultati sono espressi in termini di 98° percentile del valore medio orario (OUE/m³), con applicazione del fattore peak to mean pari a 2,3;

nello studio si evidenzia che:

situazione ante operam

- le soglie di accettabilità di Arpae 35/DT sono ampiamente rispettate in corrispondenza di tutti i ricettori discreti;
- le soglie di accettabilità del Decreto Direttoriale MASE n. 309 sono anch'esse rispettate in corrispondenza di tutti i ricettori discreti;
- l'areale che identifica la soglia di percezione dell'odore di 1 OUE/m³ si esaurisce entro le pertinenze aziendali (e in aree limitrofe);

situazione post operam

- le soglie di accettabilità di Arpae 35/DT sono ampiamente rispettate in corrispondenza di tutti i ricettori discreti;
- le soglie di accettabilità del Decreto Direttoriale MASE n. 309 non sono rispettate solo in corrispondenza del ricettore R11, in cui si stima un valore di

concentrazione odorigena pari a 1,7 OUE/m³ (+0,7 OUE/m³ rispetto alla soglia di accettabilità di 1 OUE/m³);

- l'areale che identifica la soglia di percezione dell'odore di 1 OUE/m³ si esaurisce completamente entro 200 m dai confini aziendali;

nello studio si precisa che in corrispondenza di R11, dove si registra il superamento, il valore di accettabilità di 1 OUE/m³ corrisponde al 92,9° percentile dei dati medi orari, corrispondente a circa 8140 ore/anno (92,9% delle ore annuali) per le quali il valore in ricaduta risulta inferiore a tale soglia;

energia ed emissioni climalteranti

lo stabilimento consuma gas metano per il funzionamento delle caldaie, mentre utilizza energia elettrica sia per la movimentazione della merce (carrelli elevatori a batteria) che per gli usi civili e produttivi. Complessivamente sono attualmente stimati:

- 315.684 mc/anno di gas metano;
- 5.846.295 kWh/anno di energia elettrica da rete;
- 10.636 l di gasolio per i mezzi di trasporto;

nello studio, attraverso il tool energia della Regione Emilia-Romagna, vengono stimate corrispondenti emissioni di gas climalteranti derivanti dall'attività pari a 2.297.762 kg CO₂;

per lo stato post-operam, la ditta nelle integrazioni stima un consumo aggiuntivo di energia elettrica del 20%, al quale sarà associato però un saldo emissivo nullo, in considerazione dell'approvvigionamento (a partire dal 2024) di energia da rete 100% rinnovabile. Pertanto, anche il contributo di 1.663.271 kgCO₂ attuale associato ai consumi di energia elettrica verrà azzerato;

rumore

è stata presentata una relazione previsionale di impatto acustico relativa alla modifica in progetto; secondo la Classificazione Acustica vigente di Cavriago (approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 30/07/2014) si evince che l'area di pertinenza aziendale è stata inserita in classe V - Aree prevalentemente industriali, cui competono limiti di immissione assoluti diurno (fascia oraria 6:00-22:00) e notturno (fascia oraria 22:00- 6:00) pari rispettivamente a 70.0 e 60.0 dBA;

sono stati individuati i recettori abitativi più prossimi: R1 ed R2 ad est, su via Nizzola, rispettivamente in ambito urbano consolidato residenziale AC.1 e in area produttiva APC.1 e R3 posto oltre il confine aziendale sud su via Don P. Borghi nella stessa area produttiva; R1 e R3 sono inseriti in classe IV - Aree di intensa attività umana, cui competono limiti di immissione assoluti diurno e notturno pari rispettivamente a 65.0 e 55.0 dBA; il ricettore R2 è invece in classe V;

sono state individuate le nuove sorgenti sonore tutte riferite al nuovo impianto Kessent 2, attive 24 ore/g ed interesseranno pertanto sia il periodo diurno sia quello notturno. Negli elaborati è specificato che il progetto già prevede interventi mitigativi:

- insonorizzazione del locale tecnico contenente il ventilatore a terra che dà origine alla E38, e insonorizzazione delle tubazioni esterne e dello stesso scrubber, installazione di un silenziatore e altri elementi di canalizzazione rivestita di materiale fonoassorbente per direzionare il flusso uscente in direzione nord ovest, opposta a quella ove sono presenti recettori;
- installazione di una schermatura fonoisolante-fonoassorbente, a ulteriore protezione del lato in direzione est verso i ricettori abitativi;
- silenziatore dissipativo installato per il condotto di emissione della E39 a valle del ventilatore;
- schermatura fonoisolante-fonoassorbente del chiller posizionato a terra a fianco dello scrubber;

gli interventi mitigativi descritti, previsti in fase progettuale, consentiranno un'elevata attenuazione dei livelli complessivamente indotti dall'intervento ed eviteranno, alle distanze dei ricettori abitativi esterni, la presenza di componenti tonali penalizzanti (DM 16/03/1998); nello studio sono riportate le sorgenti sonore, per le quali sono già stati considerati interventi mitigativi;

ai fini della valutazione previsionale, si è provveduto preliminarmente ad effettuare alcuni rilievi fonometrici, effettuati in giugno 2024, condotti da tecnico competente in acustica, sia al confine aziendale nord (CN) sia in corrispondenza dei due ricettori abitativi R1 e R3; da tali

misurazioni è emerso il rispetto, con ampio margine, dei limiti di immissione assoluti attribuiti alle aree esaminate; mediante algoritmo di calcolo è stata effettuata l'analisi previsionale ai ricettori, di confine ed abitativi, potenzialmente interessati dalle emissioni delle sorgenti sonore di progetto; dall'elaborazione emerge il rispetto dei limiti di immissione diurni e notturni ai ricettori individuati;

i risultati dei livelli ambientali stimati internamente ai ricettori abitativi, a finestre aperte, risultano inferiori alle soglie minime di applicabilità dei limiti differenziali; lo studio si conclude pertanto dichiarando il rispetto dei limiti assoluti e differenziali, attestando la compatibilità acustica dell'intervento;

produzione di rifiuti

i rifiuti urbani e assimilabili agli urbani prodotti sono conferiti al servizio pubblico di raccolta; gli altri rifiuti sono gestiti in regime di accumulo temporaneo in aree prestabilite (su pavimentazione e coperte) limitrofe alle zone di produzione per facilitare le operazioni di carico. Le modalità variano a seconda delle caratteristiche dei rifiuti, cisterne e bidoni per i liquidi, contenitori e cassonetti per i solidi; il carico e scarico è segnato con le cadenze previste sul registro previsto dalle norme vigenti e tenuto presso l'amministrazione;

a seguito dell'inserimento del Kessent 2 (stato di progetto) il proponente afferma che sono attesi incrementi di alcune tipologie di rifiuto (individuati dai codici EER 020304, 020305, 150101, 150202, 150110* e 150202*), stimate rispettivamente al 3%, 119%, 25%, 25%, 25% e 20%;

si evidenzia in particolare l'incremento significativo del 119% del rifiuto legato allo smaltimento delle acque reflue dai sistemi a scrubber (di cui è dotato anche il Kessent 2) e lavaggio per un totale stimato post operam di oltre 2 tonnellate complessive da smaltire (020305 fanghi da trattamento in loco degli effluenti);

traffico e viabilità

l'area dell'impianto è servita da un'ottima viabilità con uscita verso strada provinciale SP 28, connessa ad elementi infrastrutturali adeguati per attenuare il rischio di incidente su strada nei pressi dell'impianto;

l'urbanizzazione dell'ambito specializzato per attività produttive di rilievo comunale, totalmente o prevalentemente edificato in Comune di Cavriago, nella quale insiste l'impianto in oggetto, prevede una viabilità completamente asfaltata, collegata direttamente all'asse della SP 28, e di dimensioni adeguate a sopportare traffico pesante; nella stima delle emissioni da traffico del 2022 si computa il contributo emissivo di mezzi pesanti, per transiti pari a 24 al giorno (2 transiti all'ora per 12 ore lavorative);

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

conformità urbanistica e territoriale

il Comune di Cavriago ha espresso la conformità dell'impianto della ditta KEMIN CAVRIAGO SRL ubicato in Via Don Pasquino Borghi n. 3, 42025 - Cavriago (RE) al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio vigenti;

la Provincia di Reggio Emilia ha espresso il parere favorevole di compatibilità del progetto con i vincoli e le tutele del PTCP vigente, rilevato che, ai sensi del PTCP, l'area di sedime dello stabilimento ricade in:

- reticolo secondario di pianura, aree potenzialmente allagabili con scenari di pericolosità P2 (art. 68 bis NA), ove l'articolo rinvia alle disposizioni di cui alla DGR 1300/2016, in ottemperanza della quale è stata verificata la compatibilità degli interventi in progetto con le condizioni locali di pericolosità idraulica e prevista l'adozione di idonee misure mitigative;
- zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura (art. 82) la cui disciplina non interessa gli interventi in esame;

emissioni

gli interventi in progetto comporteranno delle modifiche al quadro emissivo attualmente autorizzato, con conseguente attesa di incremento di emissioni di Polveri e COV derivanti dalla nuova linea produttiva, oltre alle emissioni da combustione di metano derivanti dalla nuova caldaia a gas. Per le emissioni produttive E38 e E39 sono previsti impianti di abbattimento quale scrubber a umido e filtro a tessuto; rispetto agli incrementi di inquinanti emessi attesi in

termini di kg/h e kg/anno, ai fini della valutazione si prende atto che i flussi reali hanno valori inferiori di uno o più ordini di grandezza rispetto a quelli autorizzati;

alla luce di quanto sopra esposto non sono attesi impatti ambientali significativi per la componente esaminata;

emissioni odorigene

è stato presentato uno studio modellistico di ricaduta sostanze odorigene per confrontare la situazione ante operam e post operam;

in particolare, per la situazione "ante operam" si rileva che è stata considerata una condizione di fatto non ancora presente al momento della stesura della presente valutazione, ma certamente migliorativa, attesa dopo l'inserimento dello scrubber sulla E27 (linea Kessent 1). Per questa emissione infatti i valori misurati di concentrazione di odore allo stato attuale risulterebbero di 592 OUE/m³, mentre nel modello è stato considerato un valore di 300 OUE/m³ ipotizzato a seguito dell'entrata in funzione dello scrubber. Tale intervento, oggetto della modifica non sostanziale AUA recentemente presentata, risulta come soluzione individuata in esito ad una precedente valutazione sugli impatti odorigeni collegati alle segnalazioni di cittadini - già valutata da ARPAE Servizio Territoriale - per cui l'emissione E27 risultava essere la più critica;

relativamente alle emissioni odorigene associate alla nuova linea di granulazione (Kessent 2) oggetto dello screening, la ditta prevede per loro abbattimento l'installazione di un abbattitore ad umido (scrubber), in linea con quanto già recentemente intrapreso a livello aziendale per l'esistente linea di granulazione (Kessent 1). Si valuta che tale impianto di abbattimento possa contribuire al contenimento delle emissioni odorigene nel territorio circostante;

dal modello di simulazione, nella situazione "post operam" è infatti stato evidenziato il rispetto delle soglie di accettabilità per tutti i ricettori secondo i valori di cui alle Linee Guida ARPAE 35/DT, e il sostanziale rispetto secondo i valori di cui al Decreto Direttoriale MASE 309/2023, considerato che gli esiti della simulazione hanno restituito un solo superamento del valore soglia al ricettore R11 (1,7 UOE/m³ rispetto alla soglia di accettabilità MASE di 1 OUE/m³;

tuttavia, in un'ottica cautelativa e in considerazione delle numerose segnalazioni presenti sul territorio come evidenziato dal Comune di Cavriago, e considerato che dagli esiti dello studio di ricaduta delle sostanze odorigene sopra

richiamato emerge una potenziale criticità per il ricettore R11, si ritiene necessario che in sede di presentazione di AUA siano proposti dalla ditta appositi valori guida tali da garantire le soglie di accettabilità sul territorio secondo i valori definiti dal Decreto Direttoriale del MASE n. 309 del 28/06/23 e dalle linee guida Arpaе sugli odori 35/DT, presso tutti i ricettori. Sarà inoltre necessario prevedere ed effettuare, per tutte le sorgenti odorigene presenti nel sito, un apposito monitoraggio olfattometrico della durata minima di almeno un anno per verificare i valori guida proposti. In base ai risultati ottenuti dal monitoraggio e alle eventuali ricadute sul territorio (segnalazioni), la ditta dovrà eventualmente valutare ulteriori soluzioni impiantistiche di abbattimento degli odori;

energia

in riferimento ai consumi energetici nello scenario di progetto, l'approvvigionamento di energia elettrica da garanzia d'origine 100% rinnovabile consentirà di non prevedere, per questa quota parte, emissioni climalteranti; gli incrementi di consumo di gas metano associati alla nuova caldaia nella situazione post-operam saranno presumibilmente compensati in termini di contributo di gas serra, da tale approvvigionamento;

alla luce di quanto sopra esposto non sono attesi impatti ambientali significativi per la componente esaminata;

acque

relativamente alla componente acque, da quanto riportato si evidenzia come gli impianti di abbattimento ad umido a servizio delle due linee di granulazione (esistente e in progetto) incidono nei consumi di acqua quanto i quantitativi necessari al prodotto finito. Complessivamente la modifica porta ad un raddoppio dei quantitativi di acqua ad uso industriale da acquedotto fino ad una stima complessiva di circa 11.000 mc/anno;

come attualmente in uso nello stabilimento, anche le nuove acque reflue generate dall'impianto di abbattimento saranno smaltite senza generare nuovi scarichi;

in riferimento a quanto riportato, l'intervento in progetto non prevede impatti significativi sulla componente acqua;

rumore

si prende atto positivamente dei numerosi interventi di mitigazione acustica previsti in progetto e degli esiti dello studio previsionale di impatto acustico, in cui si attesta la

compatibilità acustica dell'intervento; si osserva tuttavia che non è stato indicato tra le sorgenti impattanti il nuovo impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera a servizio della linea Kessent 1. Rimandando alla successiva fase di AUA la necessità di richiedere il Nulla osta acustico ai sensi dell'art.8 della L 447/95, sarà comunque necessario verificare l'effettivo impatto acustico mediante collaudo complessivo da eseguirsi a fine lavori;

rifiuti, suolo

non sono attesi impatti ambientali significativi;

aspetti sanitari

è stato acquisito il parere di AUSL Servizio di Igiene e Sanità Pubblica che, valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di competenza, ha espresso parere favorevole alla procedura di screening, preso atto che ad oggi non risultano al Servizio esposti in merito ad eventuali inconvenienti igienico sanitari occorsi a causa della Ditta;

traffico

in considerazione della localizzazione dell'area di progetto e dell'intervento in analisi si ritiene trascurabile l'effetto sul traffico e sulla viabilità esistente;

ecosistemi e paesaggio

si ritengono trascurabili gli impatti su ecosistemi e paesaggio, in considerazione dell'assenza di modificazione dello stato dei luoghi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.1187049 del 21 ottobre 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Attività di lavorazione e produzione di prodotti per l'alimentazione animale" localizzato nel comune di Cavriago (RE) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle

condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase di modifica AUA la ditta dovrà proporre appositi valori guida delle emissioni odorigene tali da garantire il rispetto dei valori di accettabilità definiti dal Decreto Direttoriale del MASE n. 309 del 28/06/23 e dalle Linee Guida Arpae sugli odori 35/DT presso tutti i recettori nell'intorno considerato. La ditta dovrà inoltre presentare un apposito monitoraggio olfattometrico, per tutte le sorgenti odorigene presenti nel sito, della durata minima di almeno un anno per verificare i valori guida proposti. In base ai risultati ottenuti dal monitoraggio e alle eventuali ricadute negative sul territorio (segnalazioni), dovranno essere valutate da parte della Kemin Cavriago srl, ulteriori soluzioni impiantistiche di abbattimento degli odori;
2. dovrà essere eseguito un collaudo acustico complessivo entro 30 giorni dalla messa a regime degli impianti con presentazione di apposita relazione ed il suo invio ad ARPAE entro i successivi 30 giorni;

nella sezione "pareri" nella banca dati delle valutazioni ambientali, sono consultabili i contributi degli enti, contenenti indicazioni, di natura non ambientale, da prendere in considerazione per la successiva fase autorizzativa;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Attività di lavorazione e produzione di prodotti per l'alimentazione animale" localizzato nel comune di Cavriago (RE) proposto da Kemin Cavriago S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in fase di modifica AUA la ditta dovrà proporre appositi valori guida tali da garantire il rispetto dei valori di accettabilità definiti dal Decreto Direttoriale del MASE n. 309 del 28/06/23 e dalle Linee Guida Arpae sugli odori 35/DT presso tutti i recettori nell'intorno considerato. La ditta dovrà inoltre presentare un apposito monitoraggio olfattometrico, per tutte le sorgenti odorigene presenti nel sito, della durata minima di almeno un anno per verificare i valori guida proposti. In base ai risultati ottenuti dal monitoraggio e alle eventuali ricadute sul territorio (segnalazioni), è possibile che debbano essere valutate da parte della Kemin Cavriago srl, ulteriori soluzioni impiantistiche di abbattimento degli odori;
2. dovrà essere eseguito un collaudo acustico complessivo entro 30 giorni dalla messa a regime degli impianti con presentazione di apposita relazione ed il suo invio ad ARPAE entro i successivi 30 giorni;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1 e 2, dovrà essere effettuata da ARPAE ST Reggio Emilia;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC di Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ad Arpae SAC di Reggio Emilia e all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/2006 e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link:
Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali (art.28 del d.lgs.152/2006) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente (regione.emilia-romagna.it)
L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Kemin Cavriago S.r.l., al Comune di Cavriago, alla Provincia di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia, all'ARPAE di Reggio Emilia;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI